



Gricignano d'Aversa

Capannone in fiamme, incubo veleni e ipotesi dolo



L'INTERVENTO I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio divampato nella zona industriale

Ventiquattro ore non sono bastate per spegnere il vasto incendio che è divampato poco prima della mezzanotte di sabato all'interno di un capannone di un'azienda di servizi logistici nella zona industriale, a Gricignano di Aversa. Nella tarda serata di ieri, i vigili del fuoco erano ancora impegnati a spegnere gli ultimi focolai e nello smassamento. Ancora da chiarire le cause, al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella di un'azione dolosa.

Fattore a pag. 16

Capannone in fiamme nube e incubo veleni

►Maxi rogo nell'area Asi, l'ipotesi dolo in azione tre squadre dei vigili del fuoco

►Lettieri: «Precauzioni, chiudere finestre» Tessitore: «Chieste analisi ad Arpac e Asl»

GRICIGNANO D'AVERSA

Livia Fattore

Ventiquattro ore non sono bastate per spegnere il vasto incendio che è divampato poco prima della mezzanotte di sabato all'interno di un capannone di un'azienda di servizi logistici, la Nuova Express Line, sita nella zona industriale di Aversa Nord del comune di Gricignano di Aversa. Ieri sera, in tarda serata, i vigili del fuoco erano ancora impegnati a spegnere gli ultimi focolai e nello smassamento.

Ancora da chiarire le cause che dovranno essere accertate su incarico della procura della repubblica presso il tribunale di Napoli Nord, dagli stessi tecnici dei vigili del fuoco. Al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella di un'azione dolosa. Una grossa colonna di fumo nero ha invaso tutta l'area circostante ed era ben visibile da molti chilometri di distanza.

Per domare l'incendio e circoscrivere le fiamme che hanno interessato materiale vario, come alimentari e piccoli elettrodomestici, sul posto hanno lavorato tre squadre: una proveniente dal distaccamento di Aversa, una proveniente dal distaccamento di Marcianise ed una proveniente dal distaccamento di Mondrago-

ne. In supporto alle squadre nelle operazioni sono intervenute anche due autobotti ed un'autoscala del Comando di Caserta per lo spegnimento dell'incendio dall'alto. Le operazioni di soccorso ieri sera erano ancora in atto e sono state caratterizzate da una notevole difficoltà a causa dei vari crolli della struttura. Paura e preoccupazioni nel centro abitato del paese non solo a causa delle esalazioni che hanno costretto i gricignanesi a chiudersi in casa, ma anche per la strana "pioggia" di residui di plastica bruciata trasportati dal vento. Una circostanza che ha allertato gli amministratori comunali di Gricignano, con l'assessora all'ambiente del Comune di Gricignano, Francesca Tessitore, che è andata sul posto per avere un quadro chiaro della situazione per poi adottare le misure necessarie. Alla Tessitore, il responsabile sul posto dei vigili del fuoco ha comunicato che l'impianto antincendio ha funzionato ma si è rivelato insufficiente a contenere le fiamme. «Mi sono accertata con il caposquadra dei vigili del fuoco che venisse avviata la procedura di segnalazione all'Arpac e all'Asl, sollecitate con una nota anche da parte mia. Ci preme, infatti, capire i danni sulla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo ed eventualmente gli effetti sulla nostra salute», ha detto l'esponente del-

la giunta guidata da Vittorio Lettieri.

alla quale lo stesso caposquadra ha comunicato che «il fumo è bianco, che la situazione è sotto controllo e non ci sono motivi per diramare allerta di emergenza sulla macroarea».

Nel pomeriggio di ieri, a confine tra Carinaro e Gricignano ha preso fuoco un'imbarcazione ferma in un deposito sul territorio di Carinaro. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. Il primo cittadino di Gricignano, Lettieri, in un post social ha scritto: «Invito i cittadini a prendere le dovute precauzioni, a chiudere le finestre e a non uscire di casa se non strettamente necessario».

Due episodi che giungono in piena lotta dei gricignanesi, delle amministrazioni comunali della zona e delle associazioni ambientaliste contro l'insediamento di un mega biodigestore che dovrebbe sorgere proprio in quella zona. Per venerdì mattina, è in programma una manifestazione che vedrà la presenza della Chiesa aversana, dei sindaci dell'agro, degli studenti e delle associazioni per dire no all'impianto, la cui realizzazione in una zona già così ad alto rischio rappresenterebbe l'epitaffio finale. Dopo la decisione del Consiglio di Stato che ha rimesso in discussione il parere negativo dato dall'Asi, in programma per il 13 novembre una nuova conferenza dei servi-

NEL POMERIGGIO UN INCENDIO ANCHE A CARINARO BRUCIATA IMBARCAZIONE IN UN DEPOSITO